

nontio di dito capitano, andò dal Re, scrive che facendo meter le robe in Marseja à inteso non sariano sicure e *solum* persone. Scrive, la serenissima Raina e Illustrissima madre si parte doman, va a Fovera lige 20 de li e lui Orator seguirà. Si seusa si 'l non scriverà.

El lezendo dite letere, sopravene letere di Franza et di Anglia, qual fo mandate a trar di zifra, et una letera dil Proveditor zeneral di Dalmatia, qual per esser nove fresche di Hongaria, fo fata lezer avanti si seguisse di lezer le altre.

180 *Di sier Anzolo Guoro proveditor zeneral in Dalmatia, date a Sibinico a dì 8 Avosto.* Come è necessario, volendo conservar quella Dalmatia, fortificar il castello di Nadin, è in mezo tra Laurana e Novegradi, dove anderia ad habitar de li con li stratioti, et fino a di 26 Zugno scrisse di questo. Non si spenderia ducati 100 in tutto, però si mandi diti danari, *aliter* il suo star li è infrutuoso; et se li dagi licentia.

Scrive, eri zonse de li uno stato in Bossina per recuperar una sua mojer presa da turchi, dove essendo, vene il patron di la dita dil campo turchescho, è zorni 4 parti. Dice il campo esser levato di Belgrado, et che il bassà di la Bossina con 5000 cavalli era venuto a uno passo dove hongari li è stati a l'incontro, et è stà roto, et con 600 cavali fuzito, il resto parte morti parte è stà presi, et che di Belgrado il campo pativa di vituarie, et però erano levati perchè molti morivano, non da morbo ma da febre pestilential per le aque che bevevano. Scrive dito Provedator di la coraria fata per turchi su quel di Spalato, e per stratioti è stà presi 5 turchi e morti 12, sicome à inteso.

*Di Cales, di sier Antonio Surian orator nostro, date a dì 4.* Come il Cardinal quel zorno fece pranso a li oratori cesarei, *etiam* a lui Orator nostro, et scrive lui Orator visitò et parlò al Gran canzelier cesareo conosciuto da lui quando l'anno pasato fo il Re a Canturbari, e li fece assa' accoglientia. Scrive parole dil Cardinal dite a tavola contra il re Cristianissimo verso li oratori prediti, tenendo più presto da la Cesarea Maestà. *Item*, come vene nova che una nave francese havia presa una di la Maestà predita su quel di Anglia; per il che il Cardinal subito fe' partir 4 nave, erano qui anglese, et andarli driedo per prenderla. *Item*, scrive come *etiam* fu preso uno francese che con corda et piombo voleva mesurar le mure di la terra; il che dispiaque molto al Cardinal preditto.

*Dil dito, di 4.* Come, hessendo col Cardinal, vene

in la terra di Cales li oratori francesi, Gran canzelier, monsignor di la Poliza et uno altro. Il Cardinal li mandò contra il Gran zamberlan, il reverendo Aliense et do altri nominati in le letere, et li honorono assai. Poi lui Orator andò a visitarli, et scrive colloqui auti con il Gran canzelier di Franza, di la bona mente di quel Re verso la Signoria nostra etc. et come li dirà ogni successo.

*Dil dito, date a dì 5.* Come ozi, chiamato per parte dil reverendissimo cardinal Eboracense, andò dove era sua signoria, il nontio pontificio et li oratori cesarei et francesi, et scrive colloqui dicti per esso Cardinal: esser venuto li mandato da la Maestà dil Re, inteso le discordie venute tra suo nipote Imperator et suo fratello re di Franza, per il che era venuto per pacificarli insieme come locotenente dil Re et far che se deponesse le arme tra loro; e il nontio pontificio laudò tal opera, dicendo però non aver comissione dal Papa, ma scriveria et era certo il Papa saria contentissimo. Poi li cesarei disse al Gran canzelier di le injurie fate per la Cristianissima Maestà a li subditi dil suo Re et sublevato Ruberto di la Marchia contra di lui, tolloli il regno di Navarra, *tamen*, per gratia di Dio l'era stà recuperato, con altre injurie fateli, però il suo Re non voleva pace nè trieve, ma questa Maestà di Anglia fusse contra Franza come primo invasor di capitoli etc. Poi li oratori francesi li rispose, e parlò il savio Gran canzelier con parole ben dite, dicendo se 'l suo Re voleva guera la se ge li faria gajardamente, et si 'l voleva pace Soa Maestà la voleva di bon core, dicendo, prima a li subditi sublevati, disse non si mostrerà mai alcuna letera dil Re di questo; e li cesarei disseno aver le letere, lui dimandò di vederle; disseno volerle monstrar al Cardinal solo, le qual parole non fo grate al Cardinal. Poi, di Ruberto disse non era vero lui l'avesse mosso, e dil regno di Navarra per li capitoli poteva averlo invaso, e che l'Imperator havia sussità li exuli di Milan contra la soa ducea di Milan, e instato il Papa li assolvi dil juramento e promission fata a la Cristianissima Maestà, e di le noze etc., poi non li havia pagato il censo di 3 anni dil regno di Napoli, poi non obedito a la superiorità dil contà di Fiandra et Artoes et tolto uno castello dil Re con dir è di Ruberto di la Marchia, a li confini: concludendo si 'l suo Re vol pace l'averà, si 'l vuol guerra *etiam* ge lo farà; et il Cardinal disse vol si fazi trieve tra loro per tratar poi la pace, et rimesse a una altra audientia. Scrive, lui Orator nulla disse, però non fu tempo, non haria saputo risponder, non havendo auto alcun ordine di